

Giugno pisano: beffa o truffa ai danni dei lavoratori comunali?

Anche quest'anno, alla fine di gennaio 2014, chi ha lavorato per le realizzazioni delle manifestazioni storiche del Giugno Pisano 2013 non ha ancora riscosso quanto dovuto, secondo una pessima consuetudine che l'Amministrazione Comunale porta avanti già da alcuni anni.

Per avere chiarimenti i lavoratori del Giugno pisano hanno chiesto invano di incontrare il Sindaco e attendono ancora risposte dall'assessore alle Manifestazioni Storiche Eligi che si guarda bene dal profferir parola; insomma tutti si vanno sottraendo alle loro responsabilità. I lavoratori del Giugno hanno lavorato in orario ordinario e straordinario per la realizzazione dei numerosi eventi che hanno dato lustro e visibilità a Pisa: dalla Luminara al Gioco del Ponte, dalla Regata di San Ranieri a quella delle Repubbliche Marinare oltre ad una serie di manifestazioni di minore impatto ma che hanno richiesto notevole impegno.

Sono stati montati palchi e tribune per consentire la realizzazione di eventi la cui durata si è protratta per settimane attirando sponsors e sovvenzioni da soggetti privati, ma a fronte di questa serie di impegni, il dirigente Aiello ha chiesto un budget economico insufficiente, analogo a quello dell'anno precedente, senza considerare che nel 2013 era prevista anche la Regata delle Repubbliche Marinare.

Nonostante queste gravissime lacune organizzative, l'impegno e la volontà dei lavoratori hanno garantito il successo delle manifestazioni, come si evince dalle dichiarazioni trionfistiche rilasciate dalla Giunta sulla stampa locale.

A fronte di tutto questo, a distanza di mesi, i lavoratori comunali hanno scoperto che il dirigente Aiello e quello al personale (entrambe le direzioni dipendono dall'assessore Eligi) oltre a non aver ancora pagato i dipendenti, hanno decurtato di decine di ore il pagamento delle spettanze loro dovute.

Le ragioni di questa decisione?

Avere superato le dieci ore giornaliere di lavoro e la messa a recupero delle ore domenicali.

La cittadinanza deve sapere che i lavoratori hanno solo eseguito degli ordini, lavorando ogni giorno per realizzare eventi che quotidianamente crescevano su pressioni e richieste dell'Amministrazione.

Il superamento delle dieci ore era stato contestato dai lavoratori e dal sindacato ma gli amministratori, gli uffici preposti e la direzione delle manifestazioni hanno fatto orecchi da mercante continuando a scaricare sul personale continue mansioni.

La stessa direzione ha voluto il lavoro domenicale senza avvertire i dipendenti che le ore domenicali sarebbero state messe a recupero, anzi eventuali circolari esplicative sulla materia sono state nascoste ai lavoratori.

I dipendenti del Giugno ritengono arbitraria la decisione del dirigente e avallata dalla parte politica, la stessa che quando c'era da fare bella figura non guardava alle ore giornaliere, agli organici insufficienti, ai mezzi inadeguati e alle condizioni di sicurezza carenti, basti ricordare il gravissimo infortunio subito da un lavoratore che stava montando una tribuna.

La decurtazione di ore lavorate è un atto ingiustificabile, che questo avvenga con la prepotenza di qualche dirigente e con l'avallo della politica è inaccettabile.

I lavoratori Comunali del Giugno Pisano.